

Tra cultura e pandemia il tempo nell'era Covid

Esce il primo numero della rivista "L'Eucalipto"

CUVIO - Un koala si arrampica su un ramo di eucalipto, e la mente va ai terribili incendi che nel 2019 hanno devastato l'Australia, uccidendo migliaia di animali. Maria Elena Danelli e Gaetano Blaiotta, in una parola GaEle edizioni, hanno voluto ricordare il piccolo marsupiale dalle dita prensili creando il simpatico logo della nuova rivista, un prodotto redatto come sempre con mille cure e grande attenzione ai testi e alle immagini.

"L'Eucalipto", periodico di cultura, arte, società, ha cadenza per il momento annuale e lo si può ottenere contattando l'Associazione GaEle (gaeledizioni@gmail.com oppure telefonando al 333.6644334) è realizzato in formato tascabile, con una grafica semplice e pulita, una copertina rigorosa, da rivista letteraria d'antan, e poche ma significative immagini a corredo dei testi, oltre all'editoriale di presentazione curato da Blaiotta e Danelli. L'argomento monografico del primo numero è "In equilibrio sul tempo", una meditazione sulla chiusura primaverile da pandemia, e le conseguenze sulla cultura e sulla psiche del nostro nuovo rapportarci al tempo sospeso e alla costrizione domestica.

I testi sono frutto di professionalità diverse: si va dagli scrittori Valerio Varesi, Rita Pacilio e Francesca Maffei, al direttore d'orchestra Enrico Pagano e al pianista e direttore di coro Francesco Miotti, autore di un brano dedicato al tempo, fino all'antropologo Duccio Canestrini. Le immagini sono della fotografa Giorgia Ivone e

del pittore Claudio Estal, con un'operina, inserita in ogni numero (le copie diffuse sono 200), del duo artistico Korot.

«Pubblicare una rivista era un desiderio nato già prima di creare i libri. La divulgazione di un pensiero, soprattutto in tempi difficili, è di vitale importanza, per tutte le Arti: poter esprimere idee permesse di riunire, in una corallità, l'aspirazione



a un mondo migliore - spiegano gli editori -. È la resistenza a un'omologazione sempre più incombente e asfissiante, a cui si rischia di assoggettarsi senza opporre resistenza, se non si accende il barlume di un'idea. Pensiamo al rischio che corriamo proprio in quest'epoca, in cui del teatro e della cultura continuamente vengono spente anche le scintille. L'assuefazione potrebbe farsi sempre più dilagante».

Dai contributi emerge una "idea armonica" del tempo che ci sta attraversando, e la stessa manifattura della rivista, di 38 pagine legate a mano, testimonia l'andamento lento, in controtendenza con il forsennato scorrere della modernità. Un tempo quieto, scrivono Elena e Gaetano nell'editoriale, «che è quello della manualità e operosità umana».

Negli interventi inseriti nella rivista, Valerio Varesi definisce il covid «un'extrasistole nello scorrere del tempo. Un vuoto d'aria che ci fa improvvisamente sprofondare senza peso, un'interruzione spaurita della continuità». E cita il ribaltamento dei parametri fondamentali «che hanno improntato il nostro mondo da molti anni a questa parte, almeno dal tramonto della civiltà contadina».

Di concerto anche Francesca Maffei racconta di un mondo, quello ritrovato durante il lockdown, «più bello, più pulito, più vero. Un mondo meraviglioso, fatto di una natura disumanizzata, come l'avevamo ormai dimenticata o, forse, mai conosciuta».

Una bella sfida, quella di GaEle, con un prodotto tutto da leggere e meditare che «si rivolge soprattutto agli addetti ai lavori, a persone che già si occupano di cultura ma, nel nostro caso, ed è una prerogativa delle nostre edizioni, il nostro sogno è quello di arrivare a tutti, di essere comprensibili a tutti, perché solo mettendo dei semi fruibili a chiunque, si può creare una società migliore».

Mario Chiodetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA